

questo file = indici-BiblioV3.html

Spazio per Una foto di copertina "lib290-Barbarossa-Lega-03 "

lib290-Barbarossa-Lega-03 indici-BiblioV3

lib290-Barbarossa-Lega-03

3760 parole, versione del aggiornato il

il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV3.html

redigio.it/BiblioV3/lib290-Barbarossa-Lega-03.pdf - Questa narrazione analizza il feroce scontro tra l'imperatore Federico Barbarossa e la città di Milano, inquadrando il conflitto all'interno del più ampio scisma religioso nato dalla contrapposizione tra il papa Alessandro III e l'antipapa imperiale.

redigio.it/dati2002/QGLG132-Barbarossa-lega-pt03.mp3 - Federico Barbarossa e la Lega Lombarda- #49 - 8,37 -

le foto: - redigio.it/BiblioV3/ e mappa

redigio.it

redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html

redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html

redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html

redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html

redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html

indici

- lib290-01-Barbarossa-Lega-03 - Questa narrazione analizza il feroce scontro tra l'imperatore Federico Barbarossa e la città di Milano, inquadrando il conflitto all'interno del più ampio scisma religioso nato dalla contrapposizione tra il papa Alessandro III e l'antipapa imperiale.
- lib290-02-Barbarossa-Lega-03 - Federico Barbarossa, Milano e la Lega Lombarda continua dalla puntata precedente. I rigori invernali portano una tregua nelle terre lombarde, ma non nel quadro politico italiano. L'improvvisa morte di Papa Adriano apre una crisi all'interno della Chiesa
- lib290-03-Barbarossa-Lega-03 - Federico Barbarossa. - Le azioni di Federico Barbarossa in Italia furono caratterizzate da un profondo conflitto tra l'autorità imperiale e il Papato , nonché dalla sua determinazione a schiacciare l'indipendenza dei comuni lombardi.
- lib290-04-Barbarossa-Lega-03 - Papa Alessandro III. - La figura di Papa Alessandro (identificato nelle fonti come Alessandro II, sebbene storicamente noto come Alessandro III) emerge come il principale antagonista politico e religioso di Federico Barbarossa nel contesto delle lotte per le libertà comunali
- lib290-05-Barbarossa-Lega-03 - Assedio di Milano. - L'assedio di Milano da parte di Federico Barbarossa rappresenta uno dei momenti più drammatici della lotta tra l'Impero e i comuni italiani, scaturito non solo da tensioni politiche ma anche da un profondo scisma religioso. La città si era infatti schierata con Papa Alessandro III, contrapposto all'antipapa Vittore IV sostenuto dall'imperatore, il quale era stato colpito dalla scomunica papale nel 1160
- lib290-06-Barbarossa-Lega-03 - Comuni lombardi. - La storia dei comuni lombardi nel XII secolo, come emerge dalle fonti, è

caratterizzata da una profonda frammentazione e da violente rivalità interne, che Federico Barbarossa seppe sfruttare per i suoi disegni politici. Non esisteva un fronte comune: mentre Milano si ergeva a simbolo delle libertà comunali, molti altri centri urbani vedevano nell'Impero uno strumento per liberarsi dall'egemonia milanese

lib290-07-Barbarossa-Lega-03 - Scisma religioso. - Lo scisma religioso descritto nelle fonti nasce da una profonda crisi all'interno della Chiesa seguita all'improvvisa morte di Papa Adriano

lib290-01-Barbarossa-Lega-03 - Questa narrazione analizza il feroce scontro tra l'imperatore Federico Barbarossa e la città di Milano, inquadrando il conflitto all'interno del più ampio scisma religioso nato dalla contrapposizione tra il papa Alessandro III e l'antipapa imperiale.

Questa narrazione analizza il feroce scontro tra l'imperatore Federico Barbarossa e la città di Milano, inquadrando il conflitto all'interno del più ampio scisma religioso nato dalla contrapposizione tra il papa Alessandro III e l'antipapa imperiale. Il testo evidenzia come la scomunica dell'imperatore abbia fornito una base morale e politica all'alleanza tra la Chiesa e i liberi comuni, trasformando la resistenza milanese in una difesa della libertà collettiva contro la tirannia teutonica. La cronaca culmina con il drammatico assedio del 1161, che portò alla resa incondizionata di una Milano stremata dalla fame e dalle discordie interne. Infine, l'autore sottolinea la distruzione sistematica della città, eseguita con spietata solerzia dai comuni rivali lombardi, un atto di vendetta fratricida che sancì il temporaneo trionfo del disegno egemonico imperiale in Italia. - QGLG132-Barbarossa-lega-pt03.mp3

lib290-02-Barbarossa-Lega-03 - Federico Barbarossa, Milano e la Lega Lombarda continua dalla puntata precedente. I rigori invernali portano una tregua nelle terre lombarde, ma non nel quadro politico italiano. L'improvvisa morte di Papa Adriano apre una crisi all'interno della Chiesa

www.redigio.it e la storia continua. Federico Barbarossa, Milano e la Lega Lombarda continua dalla puntata precedente. I rigori invernali portano una tregua nelle terre lombarde, ma non nel quadro politico italiano. L'improvvisa morte di Papa Adriano apre una crisi all'interno della Chiesa. Le pressioni imperiali per designare un pontefice di proprio gradimento svaniscono di fronte all'elezione del cardinale Rolando Bandinelli col nome di Alessandro II che in qualità di delegato apostolico nel 1157 aveva detto senza ambagi a Federico stesso che l'imperatore

teneva l'imperio per concessione del pontefice e Barbarosa gli contrappone Vittore al secolo taviano de Monticelli. ed è lo scisma. La contesa assume un aspetto marcatamente religioso, anche perché i milanesi si affrettano a proclamare che il loro papa era quello della Chiesa cattolica, Alessandro II. Si pongono così le fondamenta di un'alleanza salutata con entusiasmo da don Vitaliano Rossi e destinata a garantire l'unità della Chiesa e la libertà dei comuni. E nell'agosto del 1100 60 Federico I sconfitto a Carcano, si rifugia tra le mura di Como, dove raggiunto dalla notizia della scomunica papale. Da questo momento tutti i suoi sudditi erano sciolti dal giuramento di fedeltà che gli avevano prestato. D'ora in poi chi gli avesse non diciamo prestato omaggio, ma anche soltanto offerto ospitalità, cibo e bevanda, sarebbe in corso a sua volta nella scomunica. Non era più l'imperatore, ma Federico, lo scomunicato, la bestia feroce, il nemico della Chiesa. Annota compiaciuto don Vitaliano Rossi che questo colpo all'autorità imperiale era troppo necessario per dare conforto ai lombardi a sostenere l'ira teutonica. Il tempo grosso s'avvicinava e infatti la vendetta si profila con il sopraggiungere dalla bella stagione. e ricevuti i rinforzi della Germania nella primavera del 1161, le milizie del Barbarossa, scorazzando in larghi ondeggiamenti intorno a Milano, tramutarono la ridente campagna in brullo deserto e prima di cingere nuovamente ad asseggio la città simbolo alle libertà comunali, Federico I vuole fare intorno adesso terra bruciata per togliere al nemico ogni possibilità. di ricevere rifornimenti o rinforzi sostenute in questa impresa dalle truppe di Novara, Asti, Vercelli, Como, Lodi, Bergamo, Cremona, Pavia, nel Monferrato, del Malaspina e dei Conti di Biandrate. Il lungo e spettato assedio cominciato nell'agosto del 1161 si conclude nei primi mesi dell'anno seguente e schiacciata dalla fame, dalle epidemie e dalle contese tra le Milano si abbandona alla resa incondizionata affidandosi alla clemenza di Federico I. Scrive don Vitaliano Rossi che ai dolori non più sopportabili della fame si erano aggiunti quelli della discordia. Da qui le diserzioni che vanificano anche l'ultimo tentativo dei consoli per scongiurare l'estremo e della città. Durante l'assedio Federico primo non aveva mostrato alcuna pietà per i nemici e il suo atteggiamento

non poteva mutare dopo la loro resa. Il primo giorno di marzo del 1162 i consoli e otto cavalieri milanesi, le spade denudate appese al collo si presentano alla residenza imperiale di Lodi per implorare la sua misericordia. Tre giorni dopo 300 cavalieri consegnano nelle mani del Barbarossa I vessili della città gli baciano il piede in segno di sottomissione e persino il carroccio viene portato al suo cospetto e coloro che lo guidavano, con mosse esperte piegarono verso terra tutta la costruzione insieme con l'albero. Nella circostanza si parlò di patti, ma si vuole la resa incondizionata che viene accettata confidando nella misericordia dell'imperatore. Eh, speranza Perché la domanda retorica di don Vitaliano Rossi richiama la mente il demone del male della tradizione popolare briantera. Ma era Federico l'uomo da sentire i moti pietosi? L'imperatore concede salva la vita a milanesi e li scioglie dal bando, riservandosi di far conoscere successivamente le sue ultime determinazioni. Comunicata ai milanesi il 18 marzo del 1162 con un editto in cui si ordinava il trasferimento di tutti gli abitanti nei vicini borghi di Campania e l'abrasione della città in 8 giorni. È una pagina triste nella storia di Milano, tristissima per quella italiana, perché a smantellarla dalle fondamenta sono proprio i suoi rivali lombardi ai quali Federico I accorda di buon grado questo privilegio, un evento che non può passare sotto silenzio, ma viene liquidata da don Vitaliano Rossi con poche parole intrise di amarezza. Non se ne impiegarono tanti della foga delle città italiane che comprarono il piacere della vendetta. I lodigiani demoliscono porta orientale, i cremonesi distruggono porta romana, i novaresi radono suolo porta a Vercellina, i comaschi abbattano porta Comasina, i pavesi distruggono porta ticinese e gli abitanti del Seprio della Martesana Porta Nuova, un'operazione feroce e radicale, come non può esserlo un atto di esorcismo contro la potenza dominatrice lungamente temuta. Federico I pensava di avere finalmente portato a compimento il proprio disegno politico. Milano non avrebbe più spradroneggiato nella ricca pianura padana e tutti i comuni e i feudatari si erano sottomessi al suo potere.

Questi documenti ripercorrono la complessa genesi del monumento ad Alberto da Giussano, simbolo della storica battaglia di

Legnano. Il percorso per onorare il leggendario guerriero fu ostacolato per decenni da gravi carenze economiche e disorganizzazioni logistiche, culminate nell'inaugurazione di una statua provvisoria in cartapesta nel 1876. Parallelamente, le fonti descrivono come la comunità di Giussano abbia celebrato l'eroe attraverso lapidi commemorative e le ricerche storiche di don Vitaliano Rossi. Quest'ultimo ha contribuito a trasformare la figura del condottiero in un emblema del patriottismo risorgimentale, unendo i valori religiosi a quelli dell'identità nazionale. Solo nel 1900 si giunse alla realizzazione dell'attuale monumento bronzeo definitivo, segnando la conclusione di un lungo processo di memoria collettiva.

Quali furono le principali sfide logistiche e i fallimenti durante l'inaugurazione del monumento nel 1876?

In che modo la figura di Alberto da Giussano è stata utilizzata come simbolo del Risorgimento?

lib290-03-Barbarossa-Lega-03 - Federico Barbarossa. - Le azioni di Federico Barbarossa in Italia furono caratterizzate da un profondo conflitto tra l'autorità imperiale e il Papato , nonché dalla sua determinazione a schiacciare l'indipendenza dei comuni lombardi.

Le azioni di Federico Barbarossa in Italia furono caratterizzate da un profondo conflitto tra l'autorità imperiale e il Papato , nonché dalla sua determinazione a schiacciare l'indipendenza dei comuni lombardi.

Questa lotta assunse una dimensione religiosa dopo la morte di Papa Adriano, quando Barbarossa tentò di influenzare la scelta di un successore

Si rifiutò di riconoscere Alessandro III, il quale sosteneva che l'imperatore detenesse il potere come "concessione" del papa, e appoggiò invece un antipapa, Vittore IV, provocando uno scisma .

La tensione raggiunse un punto di svolta nell'agosto del 1160,

quando Barbarossa fu scomunicato .

Questo decreto sciolse i giuramenti di fedeltà prestati dai suoi sudditi e trasformò la sua immagine pubblica in quella di una "bestia feroce" e di un "nemico della Chiesa".

L'attenzione militare di Barbarossa era incentrata sulla sottomissione di Milano , che egli considerava il principale ostacolo al suo progetto politico.

La sua strategia comprendeva quanto segue:

Politica della terra bruciata: nella primavera del 1161, le sue forze devastarono la campagna intorno a Milano per tagliare tutti i rifornimenti e i rinforzi

Alleanze strategiche: nella sua campagna elettorale è stato sostenuto da diverse città rivali di Milano, tra cui Cremona, Pavia, Lodi e Como.

L'assedio del 1161-1162: Dopo mesi di assedio, carestia e disordini interni, Milano fu costretta alla resa incondizionata all'inizio del 1162.

Nonostante gli atti simbolici di sottomissione della città, come la resa del carroccio e le suppliche dei consoli che imploravano la sua misericordia, Barbarossa non mostrò alcuna pietà

Ordinò la distruzione totale di Milano , esigendo che la città fosse rasa al suolo entro otto giorni e i suoi abitanti trasferiti nei borghi rurali.

Per completare quest'umiliazione, incaricò i rivali locali di Milano della demolizione fisica delle porte e delle fondamenta della città.

All'epoca, Barbarossa riteneva che questa azione radicale avesse posto fine con successo al dominio di Milano nella Pianura Padana e assicurato la sottomissione di tutti i comuni e i signori feudali.

Come si riprese Milano dopo la distruzione del 1162?

Quale fu il ruolo della Lega Lombarda contro Federico?

Chi era Alessandro III e perché scomunicò l'imperatore?

lib290-04-Barbarossa-Lega-03 - Papa Alessandro III. - La figura di Papa Alessandro (identificato nelle fonti come Alessandro II, sebbene storicamente noto come Alessandro III) emerge come il principale antagonista politico e religioso di Federico Barbarossa nel contesto delle lotte per le libertà comunali

La figura di Papa Alessandro (identificato nelle fonti come Alessandro II, sebbene storicamente noto come Alessandro III) emerge come il principale antagonista politico e religioso di Federico Barbarossa nel contesto delle lotte per le libertà comunali

.
Ecco i punti chiave riguardanti il suo ruolo e le sue azioni secondo le fonti:

Elezione e Scisma: L'elezione del cardinale Rolando Bandinelli avvenne in seguito alla crisi aperta dalla morte improvvisa di Papa Adriano

. Federico Barbarossa, desiderando un pontefice di proprio gradimento, gli contrappose Vittore (Ottaviano de Monticelli), scatenando uno scisma all'interno della Chiesa

.
Visione del Potere: Già prima della sua elezione, nel 1157, Bandinelli aveva espresso una posizione di netta superiorità del papato, affermando direttamente a Federico che l'imperatore deteneva l'impero per concessione del pontefice

.
Alleanza con i Comuni: I milanesi riconobbero immediatamente Alessandro come il vero papa della Chiesa cattolica

. Si venne così a creare un'alleanza tra il papato e i comuni, finalizzata a difendere l'unità della Chiesa e la libertà delle città

.
La Scomunica di Barbarossa: Nell'agosto del 1160, dopo la sconfitta dell'imperatore a Carcano, il Papa lanciò la scomunica contro Federico I

. Questo atto ebbe ripercussioni giuridiche e sociali gravissime: I sudditi dell'imperatore vennero sciolti dal giuramento di fedeltà

.
Venne imposto il divieto assoluto di prestare omaggio, offrire ospitalità, cibo o bevanda all'imperatore, pena la scomunica stessa

.
Federico passò dall'essere l'autorità suprema a essere considerato il "nemico della Chiesa" e una "bestia feroce"

.
Secondo le fonti, questo colpo all'autorità imperiale fu necessario per dare conforto ai lombardi nel sostenere l'imminente reazione militare teutonica, che avrebbe poi portato al lungo assedio e alla successiva distruzione di Milano tra il 1161 e il 1162

Quale fu la reazione di Barbarossa alla sua scomunica?

In che modo lo scisma influenzò le città lombarde?

Chi era Vittore, l'antipapa scelto dall'imperatore?

lib290-05-Barbarossa-Lega-03 - Assedio di Milano. - L'assedio di Milano da parte di Federico Barbarossa rappresenta uno dei momenti più drammatici della lotta tra l'Impero e i comuni italiani, scaturito non solo da tensioni politiche ma anche da un profondo scisma religioso. La città si era infatti schierata con Papa Alessandro III, contrapposto all'antipapa Vittore IV sostenuto dall'imperatore, il quale era stato colpito dalla scomunica papale nel 1160

L'assedio di Milano da parte di Federico Barbarossa rappresenta uno dei momenti più drammatici della lotta tra l'Impero e i comuni italiani, scaturito non solo da tensioni politiche ma anche da un profondo scisma religioso. La città si era infatti schierata con Papa Alessandro III, contrapposto all'antipapa Vittore IV sostenuto dall'imperatore, il quale era stato colpito dalla scomunica papale nel 1160

.
L'operazione militare vera e propria fu preceduta da una tattica di "terra bruciata" intrapresa nella primavera del 1161: le milizie imperiali devastarono le campagne circostanti per privare

Milano di ogni possibile rifornimento o rinforzo

. In questa impresa, Federico fu attivamente sostenuto da numerose città rivali di Milano, tra cui Novara, Como, Lodi, Cremona e Pavia

. Ecco i punti chiave dell'assedio e della successiva caduta della città:

L'assedio e la resa: Iniziato nell'agosto del 1161, l'assedio si protrasse fino ai primi mesi del 1162

. La città fu infine costretta alla resa incondizionata, vinta più che dalle armi, dalla fame, dalle epidemie e dalle discordie interne che portarono a diserzioni e vanificarono gli ultimi tentativi di difesa dei consoli

. L'umiliazione simbolica: Il 1° marzo 1162, i consoli milanesi si presentarono a Lodi con le spade denudate appese al collo per implorare misericordia

. Pochi giorni dopo, 300 cavalieri consegnarono i vessilli e baciaron il piede dell'imperatore in segno di sottomissione, mentre il Carroccio, simbolo della libertà comunale, fu piegato a terra davanti a lui

. La distruzione della città: Nonostante le speranze dei milanesi nella clemenza imperiale, il 18 marzo 1162 Federico ordinò l'evacuazione totale degli abitanti e la distruzione della città entro otto giorni

. Il ruolo dei rivali lombardi: Un aspetto particolarmente crudo fu che lo smantellamento materiale di Milano fu affidato proprio ai suoi vicini e rivali, che cercavano vendetta per i soprusi subiti in passato

. I lodigiani demolirono Porta Orientale, i cremonesi Porta Romana, i novaresi Porta Vercellina, i comaschi Porta Comasina, i pavesi Porta Ticinese e gli abitanti del Seprio e della Martesana abbattono Porta Nuova

. Con questa distruzione radicale, Federico Barbarossa pensava di aver definitivamente stroncato la potenza milanese e di aver assicurato il controllo imperiale sulla pianura padana

.
Cosa accadde ai milanesi dopo l'ordine di evacuazione totale?
Come influì la scomunica papale sul potere di Federico?
Quali furono le conseguenze per le città che aiutarono Barbarossa?

lib290-06-Barbarossa-Lega-03 - Comuni lombardi. - La storia dei comuni lombardi nel XII secolo, come emerge dalle fonti, è caratterizzata da una profonda frammentazione e da violente rivalità interne, che Federico Barbarossa seppe sfruttare per i suoi disegni politici. Non esisteva un fronte comune: mentre Milano si ergeva a simbolo delle libertà comunali, molti altri centri urbani vedevano nell'Impero uno strumento per liberarsi dall'egemonia milanese

La storia dei comuni lombardi nel XII secolo, come emerge dalle fonti, è caratterizzata da una profonda frammentazione e da violente rivalità interne, che Federico Barbarossa seppe sfruttare per i suoi disegni politici. Non esisteva un fronte comune: mentre Milano si ergeva a simbolo delle libertà comunali, molti altri centri urbani vedevano nell'Impero uno strumento per liberarsi dall'egemonia milanese

.
Ecco i punti chiave riguardanti il ruolo e le azioni dei comuni lombardi in questo periodo:

La divisione politica e religiosa

I comuni non erano solo divisi politicamente, ma anche dal punto di vista religioso a causa dello scisma tra Papa Alessandro III e l'antipapa Vittore IV

.
Milano si schierò apertamente con Alessandro III, il quale sosteneva che l'autorità imperiale derivasse da una concessione del pontefice

.
Questa alleanza tra la Chiesa e i comuni ribelli fu rafforzata dalla scomunica di Federico I nel 1160, che sciolse i sudditi dal giuramento di fedeltà e trasformò l'imperatore, agli occhi dei suoi avversari, in un "nemico della Chiesa"

L'assedio di Milano e il ruolo dei comuni alleati dell'Impero

Durante la campagna militare del 1161-1162, il Barbarossa non agì da solo. Fu sostenuto massicciamente da una coalizione di comuni e signori locali che desideravano la rovina di Milano

. Tra le città che fornirono truppe e supporto all'imperatore figurano: Lodi, Cremona e Pavia, storiche rivali di Milano

.
Como, Novara, Vercelli e Bergamo, insieme alle milizie del Monferrato e dei conti di Biandrate

.
Questi comuni aiutarono l'imperatore a fare "terra bruciata" attorno a Milano, distruggendo le campagne per impedire rifornimenti e rinforzi alla città assediata

.
La distruzione di Milano: una vendetta "lombarda"

L'aspetto più crudo della discordia tra i comuni emerse dopo la resa incondizionata di Milano nel marzo del 1162

. L'ordine di radere al suolo la città in soli otto giorni fu eseguito con foga proprio dai comuni rivali, che videro in questo atto un esorcismo contro la potenza che li aveva a lungo dominati

La demolizione fu suddivisa tra le città limitrofe:

I lodigiani abbattono la Porta Orientale

.
I cremonesi distrussero la Porta Romana

.
I novaresi rasero al suolo la Porta Vercellina

.
I comaschi abbattono la Porta Comasina

.
I pavesi distrussero la Porta Ticinese, mentre gli abitanti del Seprio e della Martesana si occuparono di Porta Nuova

.
In sintesi, le fonti evidenziano come la libertà dei comuni lombardi non fosse un obiettivo condiviso da tutti allo stesso modo; per molte città, il piacere della vendetta contro Milano fu prioritario rispetto alla solidarietà regionale, permettendo al Barbarossa di credere, temporaneamente, di aver sottomesso definitivamente l'intera pianura padana

Come si formò la Lega Lombarda dopo la distruzione di Milano?
Quale fu il destino degli abitanti di Milano dopo l'editto del 1162?
In che modo lo scisma tra i papi influenzò la politica imperiale?

lib290-07-Barbarossa-Lega-03 - Scisma religioso. - Lo scisma religioso descritto nelle fonti nasce da una profonda crisi all'interno della Chiesa seguita all'improvvisa morte di Papa Adriano

Lo scisma religioso descritto nelle fonti nasce da una profonda crisi all'interno della Chiesa seguita all'improvvisa morte di Papa Adriano

. Le tensioni tra il potere imperiale di Federico Barbarossa e il papato precipitarono quando le pressioni dell'imperatore per far eleggere un pontefice di suo gradimento fallirono

. Al suo posto, venne eletto il cardinale Rolando Bandinelli con il nome di Alessandro III

. La figura di Alessandro III era particolarmente sgradita a Barbarossa poiché, già nel 1157, Bandinelli aveva affermato apertamente che l'imperatore deteneva il suo potere solo per concessione del pontefice

. In risposta a questa elezione, Federico contrappose un proprio candidato, Ottaviano de Monticelli, che prese il nome di Vittore IV: questo atto sancì ufficialmente lo scisma

. Le principali conseguenze e sviluppi di questo conflitto religioso furono:

Polarizzazione politica: La contesa assunse un carattere marcatamente religioso; ad esempio, i milanesi si affrettarono a riconoscere Alessandro III come l'unico vero papa della Chiesa cattolica, legando la loro lotta per l'autonomia alla causa papale

. La scomunica di Federico I: Nell'agosto del 1160, dopo essere stato sconfitto a Carcano, l'imperatore fu raggiunto dalla notizia della scomunica

Effetti della scomunica: Questo provvedimento ebbe ripercussioni politiche devastanti: tutti i sudditi di Federico vennero sciolti dal giuramento di fedeltà e chiunque gli avesse offerto ospitalità o sostentamento sarebbe incorso a sua volta nella scomunica

Demonizzazione dell'imperatore: A seguito dello scisma e della scomunica, Federico non venne più visto solo come un avversario politico, ma come il "nemico della Chiesa" e la "bestia feroce"

Secondo le fonti, questo colpo all'autorità imperiale fu fondamentale per dare ai comuni lombardi il conforto morale e religioso necessario per resistere alla pressione militare teutonica, trasformando la loro ribellione in una difesa della libertà della Chiesa e dei comuni stessi

Quali furono le conseguenze pratiche della scomunica di Federico?
In che modo lo scisma ha influenzato la resa di Milano?
Chi era l'antipapa Vittore IV sostenuto dall'imperatore?